

Data: 02.06.2024 Pag.: 13
 Size: 85 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Saggi Barbara Ehrenreich

Umanità plasmata dai riti e dai balli

«**B**en prima di avere un alfabeto e forse persino prima di divenire stanziali, gli umani ballavano»: la danza e l'estasi hanno radici arcaiche, sottolinea la sociologa e attivista americana Barbara Ehrenreich



(1941-2022) in *Una storia della gioia collettiva*, riedito da Elèuthera (traduzione di Elena Cantoni, pp. 342, € 22).

Siamo tutti consapevoli che cerimonie e rituali estatici «rappresentano una parte importante del patrimonio culturale dell'umanità» ma la loro presenza è andata calando. Come sottolinea Ehrenreich, vi è sempre stata una storica ostilità, che può essere fatta risalire alle città-Stato dell'antica Grecia, da parte delle élite verso questa dimensione rituale proveniente dalle classi subalterne, una «minaccia all'ordine costituito».

Esemplari sono i carnevali medievali per sbeffeggiare le autorità «con rituali di inversione» con figure come il re dei folli o parodie della messa. La repressione delle tradizioni festive avviene nei secoli XVI-XIX, quando i protestanti criminalizzano il carnevale, i musulmani wahhabiti combattono il sufismo e i colonizzatori europei cancellano i riti estatici nativi. (a. rad.)